Contabili. Concluse senza difficoltà le prime operazioni finalizzate alle nomine

Scelti i vertici territoriali per il via all'Albo unico

Partecipazione alta a Bologna A Macerata vittoria di misura

Francesco Sironi

Per Gianfranco Tomassoli si tratta del quarto mandato da presidente dei commercialisti a Bologna, ma del primo dell'Albo unico. Alle elezioni del 31 maggio ha preso 463 voti (714 votanti su circa 1.500 iscritti) lasciandone 218 al capofila della seconda lista Gianfranco Barbieri, a cui spettano due seggi su dieci. Il suo vice sarà Claudio Solferini, il ragionerie più votato in Emilia-Romagna (197 voti contro 190 del presidente dell'unione regionale, Giosuè Boldrini, riconfermato a Rimini). «Si parla di rinnovamento, eppure mi vogliono ancora: sono un po' preoccupato», scherza Tomassoli. La sua esperienza servirà anche a traghettare i professionisti verso la scadenza del 1 gennaio 2008 quando i nuovi consigli saranno in carica a tutti gli effetti.

Per una conferma storica, una sorpresa. È accaduto a Perugia. Nel capoluogo hanno votato in 373 su 512 dottori: qui a Sandro Paiano non è riuscito il bis, preceduto da Marcella Galvani (200 voti contro 172). Era leader della lista di giovanissimi "Dottori commercialisti per il futuro" con il minimo di anzianità per candidarsi (cinque anni e un mese). «Collaborazione? Vedremo: uno dei punti del suo programma era contro l'albo unico: non sarà facile». L'unica lista di ragionieri ha portato alla facile affermazione di Roberto Rosignoli (102 voti), presidente della categoria dal 2003 e ora vice dell'albo unico.

Al fotofinish, inoltre, la presidenza a Macerata, dove Umberto Massei ha prevalso di un solo voto sull'altro capolista Antonio Dominzi.

A parte il caso di Montepulciano (si veda articolo a parte), queste elezioni che mettono le fondamenta alla casa comune dei dottori e degli esperti contabili non lasciano ruggine. Secondo Susanna Giuriatti, presidente del Coder (coordinamento dei commercialisti dell'Emilia-Romagna), l'affluenza al voto è stata del 50% dove era presente una lista per toccare anche il 75% dove le proposte erano due. «Una bella dimostrazione di partecipazione: i nostri candidati, dove si sono presentati (come Tomassoli o Bruno Piccioni a Rimini) sono stati riconfermati; gli altri hanno lavorato per la continuità».

Anche in Toscana non si registrano problemi di sorta: le operazioni di spoglio sono state veloci «e a tarda sera dottori e commercialisti erano a cena insieme». è il commento di Andrea Spignoli, presidente uscente dei ragionieri fiorentini. «Da noi hanno votato in 303; solo nel 2000 si erano toccati questi livelli.

E il fatto che gli eletti sono risultati quelli ai primi posti in lista, significa che le nostre indicazioni sono state ben accolte». A parte 8 schede nulle e qualche battutaccia sull'Albo unico, il nuovo consiglio (9 commercialisti e 6 ragionieri) sarà capitanato dal riconfermato Sandro Santi (316 voti su un migliaio di votanti) e da Enrico Terzani: ma un posto, molto richiesto, è andato anche ad Empoli con Paolo Zondadelli con 15 consensi. Nel capoluogo dorico ha infine prevalso fra i dottori Andrea Biekar, capolista e già tesoriere con 166 voti (i votanti sono stati 174 con 7 schede bianche e una nulla). Due le new entry fra gli altri sei membri del consiglio: Paola Gambacorta e Danilo Marchetti. Quattro seggi per i ragionieri, invece, dove la poltrona vicaria sarà di Giorgio Luchetta, riconfermato con poco meno del 50% dei consensi (99 voti su 212 iscritti).

Per l'Ordine di Siena non si raggiunge il numero minimo di iscritti - La parola al Tar

A Montepulciano urna senza schede

MONTEPULCIANO

Ancora non è stato costituito, ma l'ordine di Montepulciano è già al centro di un braccio di ferro fra dottori e ministero della giustizia ed è costato alle elezioni del 31 maggio per l'Albo unico due consiglieri (uno dei ragionieri) se fosse rimasta la sede unica a Siena. E dunque, anche per carenza di numeri, i commercialisti non hanno presentato proprie liste. La questione risale ai mesi scorsi quando il ministero della giustizia aveva ripartito i seggi, ipotizzando appunto un ordine a Montepulciano: l'assunto era che laddove c'era una circoscrizione di tribunale doveva esserci anche un ordine e, nel caso, costituirlo. Tesi respinta dal battagliero presidente Giancarlo D'Avanzo di Siena (confermato). «Su 22 circoscrizioni, solo in 14 esiste o l'ordine o il collegio».

Da Roma hanno tirato dritto, stabilendo che tutti i professionisti con domicilio professionale nei comuni del tribunale di Montepulciano transitassero nell'ordine vexato. Forzatura, secondo i commercialisti, che non sta nei numeri in quanto il decreto 139 che ha applicato la riforma dell'Albo unico richiede un minimo di 200 iscritti fra commercialisti e ragionieri che, invece, non arrivano insieme a 130. La tesi di Roma (non ufficiale) è che questi parametri si applicano dal 2008 e non in questa fase transitoria.

«C'è una lesione di diritti soggettivi che abbiamo contestato al Tar come Ordine e con noi altri 25 professionisti», precisa D'Avanzo. I giudici hanno però respinto la sospensiva («non c'erano liste e dunque neppure danno irreparabile») e risolveranno la questione nel merito il prossimo 14 giugno. In ogni caso, Siena ha convocato entrambe le assemblee elettorali, ma a Montepulciano non si è votato per assenza di liste. «Fra quelli che non esercitano e i fuori sede — spiega D'Avanzo — sarebbe stata fatica mettere insieme i 9 candidati e 5 sottoscrittori necessari».

A questo punto la commissione consultiva prevista dal decreto 139 dovrà dirimere la querelle. «Rispetteremo qualsiasi decisione — conclude D'Avanzo —. Ma sia chiaro che sul piano giuridico la questione è risibile».

Fr. S.

GLI ELETTI NELLE PROVINCE DEL CENTRO-NORD

Ancona
Presidente: Biekar Andrea;
Vicepresidente: Luchetta Giorgio;
Consiglieri: (Dottori) Del Gobbo Caterina, Gambacorta Paola, Mancinelli Fabrizio, Marchetti Danilo, Mariani Gianluca, Moretti Sergio; *(Ragionieri)* Maurizi Giancarlo, Poggiolini Stefano, Romagnoli Fabio
Arezzo
Presidente: Faralli Gino;
Vicepresidente: Cappietti Giovanni;
Consiglieri: (Dottori) Battaglia Fabio, Biondini M. Cristina, Gremoli Valentino, Neri Gianfranco, Tiezzi Roberto; *(Ragionieri)* Barbini Roberto, Fratini Gabriele, Magnanensi Giovanna, Salvietti Gino
Ascoli Piceno
Presidente: Castagna Massimiliano;
Vicepresidente: Galli Giacomo;
Consiglieri: (Dottori) Cesari Mariano, Gibellieri Daniele, Peci Rosella, Viviani Raniero; *(Ragionieri)* Cantalamessa Carlo, Troli Luigi, Valori Giovanni
Bologna
Presidente: Tomassoli Gianfranco;
Vicepresidente: Solferini Claudio;
Consiglieri: (Dottori) Batacchi Roberto; Bellettini Vincenza; Conti Romano; Zanzi Marco; D'Errico Antonio; Luca Amelia; Covoni Maurizio; Barbieri Gianfranco; Tomassini Luca; *(Ragionieri)* Nanni Alessandro; Spera Mario; Bonazzi Alessandra; Vittori Venenti Filippo
Fermo
Presidente: Cannella Marco;
Vicepresidente: Marcantoni Giuseppe;
Consiglieri: (Dottori) Andrenacci Rosalba, Michelangeli Cristiano, Millevolte Noris, Quintili Eliana; *(Ragionieri)* Fenni Luigi, Iommi Piero, Pazzi Alberto
Ferrara
Presidente: Rollo Paolo;
Vicepresidente: Maiarelli Massimo;
Consiglieri: (Dottori)
Fini Elisabetta; Soffritti Gian Luca; Adamini Angelo; Fozzato Massimo; *(Ragionieri)* Paluzzi Lamberto; Forini Laura; Bregola Vittorio
Firenze
Presidente: Sandro Santi;
Vicepresidente: Enrico Terzani;
Consiglieri: (Dottori)
Berni Massimo, Bonoli Gabriele, Focardi Leonardo, Mazzi Gino, Mongelli Giovanni, Pelagotti Rita, Sismondi Gianni, Torcini Alessandro; *(Ragionieri)* Ceccherini Eros, Desolati Paolo, Niccoli Nicolò, Vignolini Paolo, Zondanelli Paolo
Forli' Cesena
Presidente: Ravaioli Gustavo;
Vicepresidente: Rossi Fabio;
Consiglieri: (Dottori)
Missiroli Aride, Castagnoli Ester, Furno Giovanni Battista, Zavagli Gianluca, Balzani Anna Rita, Palotti Miria, Bertozzi Fausto; *(Ragionieri)* Martines Massimo, Raggi Sara
Grosseto
Presidente: Morandini Mario ;
Vicepresidente: Bruno Piccolotti;
Consiglieri: (Dottori)
Carlotti Alessandro, Festeggiato Mariana, Picchi Gianluca, Salvini Alessandro; *(Ragionieri)* Ancarani Gianluca, Moretti Daniele, Vannucci Riccardo
Livorno
Presidente: Vitti Riccardo ;
Vicepresidente: Paolo Ferracci;
Consiglieri: (Dottori)
Carpano Francesco, Del Tredici Patrizia, Pecchia Enrico, Verugi Giovanni; *(Ragionieri)* Favati Domenico, Genovesi Walter, Puccetti Claudio
Lucca
Presidente: Franceschi Bruno;
Vicepresidente: Scacchiotti Paolo;
Consiglieri: (Dottori)
Buchignani Paolo, Girolami Paola, Saccardi Carla, Serpi Marco, Ulivi Giorgio; *(Ragionieri)* Varetti Liban Ahmed M., Del Papa Patrizia, Mugnaini Angelo, Tarabella Riccardo
Macerata
Presidente: Massei Umberto;
Vicepresidente: Pingi Luciano;
Consiglieri: (Dottori)
Cacopardo Andrea, Domizi Antonio, Garbuglia Rosaria, Mira Luca, Pirro Mario; *(Ragionieri)* Cirilli Andrea, Corpetti Elsa, Francalancia Monica, Stacchiola Maurizio
Massa Carrara
Presidente: Munda Bruno;
Vicepresidente: Piccioli Giuseppe;
Consiglieri: (Dottori) Arrighi Pascal, Bascherini Fabio, Bertilorenzi Florio, Dell'Amico Alberto; *(Ragionieri)* Chiappuella Mario; Fabbri Athos Yuri; Mazzi Giuliana
Modena
Presidente: Clò Alessandro;
Vicepresidente: Tufariello Fausto Massimo;
Consiglieri: (Dottori) Biolchini Rodolfo, Zanetti Alessandro, Salerno Aldo Rocco, Filippi Carlo, Pasquinelli Silvio, Pizzoli Agata, Grisan Camilla, Pivetti Andrea; *(Ragionieri)* Clò Alberto
Montepulciano
Presidente: non eletto, perché i dottori commercialisti hanno votato per l'Ordine unico di Siena;
Vicepresidente: Paolucci Marcello;
Consiglieri: (Ragionieri) Capeglioni Carlo, Maggi Emanuela
Parma
Presidente: Foschi Andrea;
Vicepresidente: Bizzi William;
Consiglieri: (Dottori) Giaquinto Alessandro, Ragionieri Paola, Giunipero Cesare, Anedda Angelo, Favero Emanuele, Guiotto Alberto, Silingardi Andrea; *(Ragionieri)* Dall'Asta Ermete, Rastelli Bruno
Perugia
Presidente: Marcella Galvani;
Vicepresidente: Roberto Rosignoli
Consiglieri: (Dottori) Bucaioni Simone, Brusco Daniela, Paiano S. Angelo, Piselli Massimiliano, Santoro Giuseppe; *(Ragionieri)* Bussi Fabrizio, Mincigrucci Mario, Tanganelli Roberto, Valeri Massimo
Pesaro e Urbino
Presidente: Cicolella Alessandro;
Vicepresidente: Ricci Roberto
Consiglieri: (Dottori) Annibali Milena, Balestieri Paolo, Cenerini Giacinto, Rossi Gianfranco, Sanchioni Claudio, Vitali Gianluca; *(Ragionieri)* Abrugiato Gabriele, Lazzari Athos, Renier Enrico Maria
Piacenza
Presidente: Lopedote Carleugenio;
Vicepresidente: Dallagiovanna Sergio
Consiglieri: (Dottori) Maini Maria Luisa, Betta Cristina, Toscani Alberto, Mezzadri Marco, Bergonzi Stefano; *(Ragionieri)* Baio Norina, Bernardelli Carlo
Pisa
Presidente: Bartolommei Riccardo
Vicepresidente: Del Chicca Giovanni
Consiglieri: (Dottori) Lini Alessandro; Filippini Fabrizio; Masini Maurizio; Roventini Maurizio; Santini Stefano; *(Ragionieri)* Castelli Ornello; Del Cesta Massimo; Megli Marina; Sgalippa Sandro
Pistoia
Presidente: Michelotti Franco;
Vicepresidente: Vaccaro Angelo
Consiglieri: (Dottori) Agostini Filippo; Franceschi Edoardo; Lari Daniela; Lumi Alessandro; Sala Stefano; *(Ragionieri)* Evangelista Giovanna Maffia Nino; Magrini Antonio; Pratesi Alessandro
Prato
Presidente: Biancalani Paolo;
Vicepresidente: Rossi Riccardo
Consiglieri: (Dottori) Bardazzi Alberto; Cappellini Filippo; Conti Stefano; Settesoldi Sauro; Zanolla Paolo; *(Ragionieri)* Becagli Massimo; Fratoni Furio G.; Molinelli Roberto; Nieri Silvano
Ravenna
Presidente: Bandini Gian Luca;
Vicepresidente: Chiaravalli Marina
Consiglieri: (Dottori) Galeotti Renzo; Cortesi Giuseppe; Berti Damiano; Cirilli Gaetano; Camprini Guido; *(Ragionieri)* Leoni Giorgio; Silvestrini Francesco
Reggio Emilia
Presidente: Cantarelli Pietro;
Vicepresidente: Borghi Marco
Consiglieri: (Dottori) Bartoli Bruno; Spaggiari Anna; Medici Paola; Moratti Riccardo; Verona Alessandro; Paglia Maria; *(Ragionieri)* Spaggiari Roberto; Barani Paride; Corradini Emma
Rimini
Presidente: Piccioni Bruno;
Vicepresidente: Boldrini Giosuè
Consiglieri: (Dottori) Balducci Daniele; Savioli Giuseppe; Gasperoni Paolo; Arcangeli Paolo; Trezza Michelina; *(Ragionieri)* Torroni Sergio; Turci Rita; Antonacci Giuseppe; Ceretti Venerucci Luisa
Siena
Presidente: D'Avanzo Giancarlo;
Vicepresidente: Bartalucci Fabrizio
Consiglieri: (Dottori) Antonelli Claudio; Brogi Giacomo; Lorini Gabriele; Marchetti Andrea; *(Ragionieri)*Minghi Roberto; Pacciani Roberto; Susini Raffaele
Terni
Presidente: Roberto Piersantini;
Vicepresidente:)Minelli A. Carlo
Consiglieri: (Dottori) Cianchini Patrizia, Fratini Paolo, Marcelli Sergio, Tanfani Mauro; *(Ragionieri)* Costantini Paolo, Pernazza Laura, Fabrizio Petrini

UMBRIA

Apprendisti, ok ai nuovi contratti

Giovanni Ruggiero
PERUGIA

Ultima tra tutte le regioni del Centro-Nord, l'Umbria ha varato la sua legge sull'apprendistato, sulla base del testo preparato alcuni mesi fa (si veda «Il Sole-24 Ore CentroNord» del 4 ottobre 2006). La legge prevede tre diverse tipologie d'apprendistato: la prima legata all'espletamento del corso d'istruzione (qualifica professionale) con utenza individuata nella fascia d'età 15-18; le altre due, quella professionalizzante (formazione al lavoro e apprendimento tecnico-scientifico) e quella per l'acquisizione di un titolo di studio o per percorsi d'alta formazione, dirette ad un'utenza tra i 18 e i 29 anni.

S'allunga, rispetto al passato, l'età massima d'assunzione di un apprendista, che potrà beneficiare di un contratto di lavoro non inferiore a due e non superiore a sei anni. In teoria si potrà essere apprendisti fino a 35 anni. La legge, composta di 17 articoli, distingue, poi, una formazione formale da una non formale (in cui l'apprendimento si realizza mediante esperienza lavorativa verificata da un soggetto tutor) e prevede la certificazione di competenze in un libretto formativo del cittadino che costituisce il libretto personale del lavoratore. Per tutta la durata del contratto, un piano formativo individuale, allegato al contratto di lavoro, riassumerà l'iter formativo che, nel caso della formazione professionalizzante, potrebbe ricadere interamente sull'azienda. Infatti, l'art. 12 prevede la garanzia da parte delle imprese della formazione formale anche in assenza di finanziamento pubblico.

www.ilsole24ore.com/economia
Il testo della legge

DIRITTO & LAVORO

***

A Parma un patto per i cantieri edili

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

Si è conclusa a Parma la fase preparatoria del Protocollo provinciale d'intesa per "contrastare irregolarità ed illegalità nel settore delle costruzioni" (www.fmb.unimore.it, alla pagina del Bollettino Adapt, 2007, n. 19). Numerosi gli strumenti previsti per un controllo effettivo dei cantieri e di appalti e subappalti: nuovi strumenti di intervento per gli enti locali, organismi di verifica e monitoraggio periodico, scambio di dati più veloci tra i diversi soggetti istituzionali e di controllo, attività di informazione e sensibilizzazione.

L'accordo si è sviluppato nell'ottica di un coinvolgimento diretto di tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno competenza in materia di edilizia e costruzioni in una provincia che, secondo gli ultimi dati forniti dal Dipartimento di sanità pubblica, vede la presenza di irregolarità in oltre il 50% dei cantieri edili. L'iter è durato un anno ed è partito dalla sottoscrizione di un'intesa, il 19 giugno 2006, da parte di Provincia e Comune di Parma, Azienda unità sanitaria locale, Ufficio provinciale del lavoro, Inail, Cassa edile, organizzazioni sindacali, associazioni dei costruttori e ordini di professionisti del settore. All'accordo si sono poi aggiunti tutti gli altri Comuni del Parmense, le Comunità montane, l'Azienda ospedaliera, la Camera di commercio di Parma e l'Acer (Azienda casa Emilia Romagna). Il patto sottoscritto definisce procedure precise per il controllo sull'attività delle imprese che svolgono i lavori e sulle aziende subappaltatrici, rendendo omogenee le procedure pubbliche e private. I dati raccolti sugli appalti saranno convogliati nel database della Cassa edile di Parma e implementeranno l'Osservatorio provinciale dei cantieri. Saranno realizzati scambi informativi dei dati per consentire un monitoraggio dettagliato dei cantieri edili attivi e per evidenziare eventuali anomalie. Con l'accordo sono previsti interventi e sanzioni per le imprese che dai controlli non risultino in regola con i versamenti contributivi o con le norme sulla sicurezza. «Si tratta — ha dichiarato Gabriele Buia, presidente regionale dell'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) — di un protocollo da noi fortemente voluto e attraverso il quale gli imprenditori del settore delle costruzioni, insieme alle forze politiche e sociali, si sono impegnati a fare sistema valorizzando in primo luogo l'ente bilaterale, la Cassa edile». Il protocollo rende inoltre più stringenti le procedure per il rilascio di permessi, per la definizione di appalti e subappalti, per l'attività di tecnici e progettisti. La Provincia di Parma si impegna a inserire il Protocollo come atto di integrazione dei bandi di gara, dei capitolati speciali e dei contratti d'appalto, favorendo, in collaborazione con i Comuni, la nascita sul territorio degli sportelli "edilizia". L'intesa mette in campo anche un'azione di sensibilizzazione per i Comuni, perché adottino verifiche concrete sulle imprese presenti nei cantieri del loro territorio e possano sospendere le concessioni nel caso riscontrino anomalie.

L'ACCORDO
Conclusa la fase preparatoria al protocollo d'intesa per la regolarità e la sicurezza sul lavoro

Francesco Lauria

SPORTELLO VERDE

***

Un test informatico per la condizionalità

a cura di **Confederazione Italiana Agricoltori**

La riforma della politica agricola Comune (Pac) ha introdotto il principio del cosiddetto "pagamento unico per azienda", subordinandolo al rispetto di specifiche norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare e protezione degli animali, riassunte con il concetto di "condizionalità". Tali norme rappresentano la condizione, quindi, per poter accedere a quei premi previsti dal complesso di norme e regolamenti contenuti nella Pac sia per quanto riguarda il Primo pilastro (Domanda unica) che per il secondo (Psr). La condizionalità è attiva già dal 2005, con un progressivo inserimento di nuove direttive e regolamenti, fino a una definitiva strutturazione avvenuta dal 1° gennaio 2007 con 26 vincoli totali.

Il sistema di vincoli proposto dalla condizionalità è sicuramente un elemento preoccupante di appesantimento burocratico-amministrativo per le imprese agricole. Al proposito la Confederazione italiana agricoltori ha fin dall'inizio espresso la volontà di trovare strumenti di semplificazione e di armonizzazione capaci di tradurre in opportunità di sviluppo dell'impresa tale complesso sistema vincolistico. La condizionalità, quindi, da vincolo ad opportunità, nella logica di crescita dell'impresa, di maggiore competitività sul mercato, attraverso modelli di agricoltura multifunzionale che i produttori italiani hanno sempre promosso e desiderato. Inoltre, nell'ambito dello "Sviluppo rurale", la riforma della Pac prevede adeguati strumenti con i quali le Regioni, attraverso i nuovi Programmi, possono supportare gli agricoltori negli interventi strutturali di adeguamento alle nuove norme, anche finanziando interventi di consulenza aziendale sui temi dell'ottemperanza alla condizionalità e dello sviluppo della competitività. In tale contesto, si segnala un interessante lavoro messo a punto dallo staff di "Agricoltura è vita" — lo strumento della Confederazione italiana agricoltori per la consulenza, l'innovazione e la formazione — che, in pochi secondi, pone l'imprenditore agricolo nella condizione di sapere se la propria azienda risponde o meno ai requisiti previsti dalla condizionalità, definisce il suo livello di non conformità e traccia il suo percorso di adeguamento. In sostanza, si tratta di un software informatico di "check list", attraverso cui si ricava una "fotografia istantanea" complessiva e dettagliata delle caratteristiche aziendali, evidenziando contestualmente i relativi "campi" di non conformità e di compatibilità rispetto a quanto fissato dai parametri imposti dalla normativa vigente. Il responso del "check" potrà così orientare l'imprenditore agricolo verso scelte consapevoli, guidarlo nella definizione di un proprio Piano di adeguamento aziendale, acquisendo quegli elementi necessari per programmare in maniera razionale il miglioramento e lo sviluppo delle proprie strutture e delle tecniche produttive.

LO STRUMENTO
Il software permette di evidenziare l'ottemperanza o meno ai parametri e di orientare l'azienda